

## Prefazione

di Daniele Amoroso e Andrea Deffenu

Il volume raccoglie i contributi presentati nel corso del convegno “*Intelligenza artificiale, dati e diritto*”, svoltosi a Cagliari il 12 e 13 dicembre 2024, su iniziativa del Centro Dipartimentale di Eccellenza “Diritto, innovazione e sviluppo sostenibile” del Dipartimento di Giurisprudenza dell’Università degli Studi di Cagliari. L’evento ha offerto un’occasione significativa di dialogo e di riflessione critica, coinvolgendo giovani studiose e studiosi provenienti da diversi atenei italiani, selezionati mediante una *call for papers* aperta a tutte le aree del sapere giuridico, in linea con l’approccio inclusivo e interdisciplinare promosso dal Centro.

Obiettivo dell’iniziativa è stato quello di promuovere un approfondimento rigoroso e attuale sulle molteplici sfide giuridiche poste dal crescente impiego dell’intelligenza artificiale nei più diversi ambiti dell’economia e della società, con particolare – seppur non esclusiva – attenzione alle questioni relative al trattamento e alla protezione dei dati personali. La discussione si è sviluppata tenendo conto sia delle più recenti innovazioni tecnologiche – tra cui l’emergere dei modelli generativi *general purpose* – sia degli ultimi interventi normativi, in primis l’entrata in vigore del Regolamento (UE) 2024/1689, noto come *AI Act* e, sul piano interno, del DDL n. 1146 poi divenuto Legge n. 132 del 23 settembre 2025 recante “Disposizioni e deleghe al Governo in materia di intelligenza artificiale”.

Tali trasformazioni impongono al giurista di confrontarsi con una revisione critica delle categorie tradizionali del diritto e di riformulare strumenti di tutela individuale e collettiva alla luce di un contesto socio-tecnologico in rapida evoluzione. In questo scenario, come evidenziato dalle discussioni che hanno preceduto e seguito l’approvazione dello *AI Act*, sarà cruciale la costante ricerca di un equilibrio, non privo di complessità, tra l’esigenza di promuovere l’innovazione e sostenere la competitività delle imprese, da un lato, e l’imperativo assiologico di garantire il rispetto dei diritti fondamentali, dall’altro.

Su queste premesse, il presente volume si propone di offrire un contributo al dibattito – ormai pervasivo – sulle implicazioni giuridiche dell’intelligenza artificiale, valorizzando in particolare le voci “emergenti” della comunità scientifica,

naturalmente più sensibili alle dinamiche di trasformazione in atto, nel quadro di un percorso integrato e interdisciplinare di ricerca.

La struttura del volume riflette in larga misura quella del convegno e si articola in diverse sezioni tematiche, ciascuna dedicata a un'area di particolare rilevanza nel rapporto tra diritto e intelligenza artificiale.

La prima sezione, *IA, democrazia e diritti umani*, raccoglie contributi che indagano le implicazioni dell'intelligenza artificiale in relazione alla tutela dei diritti fondamentali, alla qualità democratica delle istituzioni e ai processi di inclusione sociale. Il saggio di Pietro Villaschi apre il volume analizzando in prospettiva giuridico-costituzionale il fenomeno del *targeting* politico-elettorale *online*, con particolare attenzione ai rischi di manipolazione del consenso e alle sfide poste alla disciplina della comunicazione politica e alla tutela del pluralismo informativo. Luigi Prosia propone una riflessione sul tema delle disuguaglianze strutturali generate dal trattamento automatizzato dei dati, attraverso un'indagine sul ruolo delle azioni collettive e delle tutele sistemiche nella regolazione degli squilibri informativi e delle discriminazioni algoritmiche. Alice Civitella affronta il delicato tema dell'impiego di sistemi di intelligenza artificiale in ambito militare, concentrandosi sulle tensioni tra sicurezza, sorveglianza e diritto alla *privacy* e interrogandosi su rapporto tra quest'ultimo e le garanzie previste dal diritto internazionale umanitario. Sabrina El Sabi si sofferma sull'uso dei sistemi di riconoscimento delle emozioni, proponendo un'analisi critica di queste tecnologie alla luce dei diritti fondamentali e suggerendo l'impiego di strumenti di valutazione preventiva dell'impatto sui diritti, quali i *fundamental rights impact assessments*. Nel contributo di Salvatore Amato, infine, viene esaminato l'impatto dell'IA sul diritto all'istruzione delle persone migranti adulte, mettendo in luce i rischi di esclusione e marginalizzazione connessi all'utilizzo di tecnologie non adeguatamente calibrate sulle esigenze dei soggetti vulnerabili.

La seconda sezione, *IA, processo e procedimento*, si concentra sulle trasformazioni indotte dall'intelligenza artificiale nei diversi ambiti della giurisdizione (civile e penale) e dell'attività amministrativa e tributaria, offrendo una panoramica articolata degli impieghi attuali e potenziali della tecnologia nei meccanismi decisionali, istruttori e di controllo. Francesca Casciaro affronta l'impatto dell'intelligenza artificiale sul processo civile, indagando i possibili utilizzi dei sistemi automatizzati nella redazione degli atti e nelle fasi decisionali. Il saggio mette in rilievo i profili di compatibilità con i principi costituzionali del giusto processo, discutendone le implicazioni in tema di validità degli atti. Thomas Di Candia esamina invece il ricorso a sistemi di IA nella giustizia penale, soffermandosi in particolare sulla raccolta e l'elaborazione delle statistiche processuali. Il contributo discute le criticità connesse alla gestione automatizzata dei dati giudiziari e pone interrogativi sulla trasparenza e sulla funzione conoscitiva dei flussi informativi nel processo penale. Andrea Tronci guarda invece alla c.d. amministrazio-

ne algoritmica, esaminando l'impiego dell'IA nei procedimenti amministrativi e i suoi riflessi sul principio di trasparenza. L'analisi prende in esame la trasformazione della funzione amministrativa nell'ottica della decisione automatizzata, evidenziando le sfide che essa pone in termini di accessibilità, comprensibilità e controllo delle decisioni. Francesca De Vincentiis, infine, si occupa dell'utilizzo dell'IA nell'ambito dei controlli fiscali, analizzando l'adozione di sistemi predittivi e di profilazione del rischio da parte dell'amministrazione finanziaria. Il saggio approfondisce le tensioni tra l'efficienza dell'azione amministrativa e la necessità di garantire un adeguato livello di tutela dei diritti del contribuente, anche alla luce del principio di proporzionalità e del divieto di discriminazione.

La terza sezione si occupa di *IA, imprese e mercati*. Lorenzo Rodio Nico analizza con approccio sistematico il contenuto dell'*AI Act*, inquadrandolo nel contesto della regolazione delle tecnologie di frontiera. Il suo scritto riflette criticamente sull'equilibrio, non sempre agevole, tra esigenze di promozione dell'innovazione e garanzie di trasparenza, responsabilità e inclusività nell'utilizzo dei sistemi di intelligenza artificiale, mettendo in luce le connessioni tra il nuovo quadro regolatorio europeo e le traiettorie evolutive della governance tecnologica. Anche il contributo di Enza Cirone muove dall'*AI Act*, analizzando l'evoluzione e la funzione degli spazi di sperimentazione normativa (*regulatory sandboxes*) nel contesto dell'innovazione tecnologica. Il lavoro si sofferma sulle implicazioni giuridiche e regolatorie di questi strumenti, pensati per bilanciare promozione dell'innovazione e garanzie democratiche, attraverso un ambiente controllato in cui testare soluzioni di IA. Lorenzo Mariconda propone una riflessione sull'adozione di strumenti di IA nell'ambito delle imprese sociali, sottolineando le potenzialità di tali tecnologie per favorire un coinvolgimento più ampio degli *stakeholder* e per supportare il bilanciamento tra interessi economici e finalità solidaristiche, anche alla luce delle sfide poste dall'impatto ambientale e sociale delle scelte algoritmiche. Ludovica Serreli esplora le implicazioni dell'intelligenza artificiale per il consumatore digitale, mettendo in luce i rischi connessi alla profilazione, alla manipolazione delle scelte e alla concentrazione del potere di mercato nelle mani delle grandi piattaforme, nonché le relative lacune del diritto vigente in materia di tutela della parte debole del rapporto contrattuale. Riccardo Lazzardi, infine, affronta il tema della responsabilità da prodotto difettoso, con particolare riferimento all'utilizzo dell'intelligenza artificiale nella produzione alimentare. Il contributo analizza il regime europeo di responsabilità oggettiva, soffermandosi sulle sfide interpretative poste dal principio di precauzione e dall'esimente del rischio da sviluppo, in relazione all'introduzione di tecnologie intelligenti nella filiera agroindustriale.

La quarta e ultima sezione è dedicata a *IA e categorie generali del diritto*, e riunisce tre saggi che affrontano in prospettiva teorica l'impatto dell'intelligenza artificiale sugli schemi concettuali della tradizione giuridica. Giacomo Puggioni

esamina il fenomeno degli *smart contract*, soffermandosi sulle implicazioni concettuali dell'auto-esecuzione delle prestazioni e sulle tensioni che essa genera rispetto ai paradigmi classici dell'autonomia privata e del consenso. Giulia Bazzoni si concentra invece sulla responsabilità civile nell'impiego di sistemi automatizzati, affrontando le questioni relative alla causalità, all'imputazione soggettiva e alla standardizzazione dei modelli di condotta nei contesti in cui le decisioni sono assunte o mediate da algoritmi. Chiude il volume il contributo di Matthias Da Rold, che propone una riflessione sistematica sui mutamenti che l'IA impone alle categorie fondamentali del diritto, suggerendo la necessità di un adattamento del lessico e degli schemi interpretativi alla luce delle trasformazioni tecnologiche in atto.

\* \* \*

Si ringraziano tutte le autrici e gli autori per il rigore scientifico e la disponibilità dimostrata, nonché i colleghi e le colleghe del Dipartimento di Giurisprudenza che, insieme al prof. Giovanni Fabio Licata dell'Università di Catania, hanno contribuito alla realizzazione del convegno e del volume in qualità di *discussant* e revisori, offrendo agli autori/relatori spunti preziosi di confronto e riflessione.

Un ringraziamento particolare va, infine, al dott. Matteo Zampella, per il supporto a tutto tondo garantito lungo l'intero percorso, dalla redazione della *call* alla cura degli aspetti organizzativi del convegno.